

GIANNI GIANNINO, Il nido tra le stelle. Haiku e altri versi, collana «Pagine di Poesia», I.l.a. Palma, Palermo, 2007.

Quando nella parola si fa strada il *Logos*, esso esige necessariamente un silenzio per accoglierlo e allora la parola poetante diventa dono che tacitamente consente un rapporto tra soggetti che reclamano uno scambio differito. Dono sono, infatti, questi teneri *haiku* coronati da un mazzetto di liriche, specchio del creato che Gianni Giannino ha voluto, sì, regalare per riportare lo spirito a un dialogo interiore. In tale direzione diventano una sfida per pensare, perché accettare un dono come questo significa impegnarsi a rendere di più.

Se per i contenuti cui essi alludono occorre tuffarsi nella memoria storica d'un vissuto dolce-amaro di ricordi vivi del natio borgo di Acquaviva Platani: «una solitudine in bocca a un monte», non così è per ciò da cui essi provengono, perché impegna ogni lettore a diventare soggetto universale di questi poemetti brevi e originali.

Siamo in presenza d'alta poesia lirica, dove la forma un po' orientale radica ed illumina ancor di più i contenuti d'una cultura religiosa occidentale, che però qui non conosce tramonti. L'atteggiamento poetico antimoderno della nostra civiltà vuol salvaguardare un nucleo tradizionale di temi e problemi in quella forma originaria e originale che l'Autore riesce a trasmetterci quale retaggio della migliore tradizione e gli consente di godere e cantare: «il mio nido sarà oltre le stelle, lontano lontano, per contemplare terre e cieli

nuovi».

Gli *haiku* sono brevissimi componimenti di tre versi, poco usati nella poetica italiana, pensieri da centellinare e auspicio che essi lascino nell'anima tracce di luce e desideri di santità.

Valeria Patinella

Da "Spiragli", anno XIX, n.1, 2007, pag. 61.